

<b>PADOVA</b>	<b>2</b>
<b>FERALPISALÒ</b>	<b>1</b>

**PADOVA (3-5-2):** Bindi 6.5; Cappelletti 6 (25' st Neto Pereira 6.5), Emerson 6.5, Russo 5; Madonna 6.5, Mandorlini 6, Filipe 5 (16' st Mazzocco 6.5), Dettori 6, Favalli 7; Alfageme 6.5, Altinier 6.5 (42' st Sbraga sv). A disp.: Favaro, Tentardini, Fantacci, De Risio, Germinale, Monteleone, Gaiola, Boniotti, Marcondella. **All. O. Brevi.**

**FERALPISALÒ (4-3-3):** Livieri 6.5; Parodi 6.5, Gambaretti 5.5, Ranellucci 5, Alievi 6 (19' st Aquilanti 5); Settembrini 6.5, Staiti 6.5, Maracchi 6.5 (40' st Romero sv); Bracalotti 6, Gerardi 7, Guerra 6.5 (32' st Lucche 6.5). A disp.: Caglioni, Ruffini, Davi, Bizzotto, Gamara, Turano, Codromaz, Romeda. **All. A. Asta.**

**Arbitro:** Andreini di Forlì 5 (Loni-D'Elia). **Reti:** 13' st Gerardi, 33' st Favalli, 37' st Alfageme.

**Note:** espulso al 39' st Ranellucci per somma di ammonizioni. Ammoniti: Cappelletti, Dettori e Alfageme. Allontanato dalla panchina il team manager del Padova, Mateos, al 37' st per proteste. Angoli: 7-3 per il Padova. Recupero 0' e 4'. Spettatori 3.526 (636 + 2.890 abb.), per un incasso lordo paganti di 4.372,10 €. Quota abbonati non comunicata.



Sopra, dopo l'errore di Russo, Gerardi fila verso Bindi e lo trafigge in uscita. A destra, in alto il pareggio di Favalli, su assist di Altinier, e (sotto) il gol della vittoria di Alfageme (semicoperto). La FeralpiSalò è battuta

## CALCIO LEGA PRO » SESTA VITTORIA

# Alla sagra degli errori il Padova festeggia

Sotto con la FeralpiSalò, pareggia, vince e sorpassa i bresciani

di Stefano Edel  
PADOVA

Il sorpasso in classifica c'è stato, come ci si augurava alla vigilia, ma la FeralpiSalò deve solo battersi il petto e recitare il "mea culpa", perché aveva in mano la partita sino a dopo la mezz'ora della ripresa e l'ha persa nel giro di 4 minuti, fra il 33' e il 37', per un paio di corbellerie dei propri giocatori pagate a carissimo prezzo. E così il Padova ha fatto festa alla sagra degli errori andata in scena ieri pomeriggio all'Euganeo, centrando la sesta vittoria in campionato (su 13 partite) e salendo a quota 22, insieme al Gubbio, in attesa di sapere se sarà a sua volta superato dalla Sambenedettese, impegnata oggi nella sfida con il Teramo. È comunque di nuovo sesta, la truppa di Brevi, brava a credere nella possibilità di riaguantare un risultato che sembrava inaspettato, complice il fatto che la rodata macchina difensiva dei bresciani ha clamorosamente "grippato" nell'ultimo quarto d'ora.

**Sostanziale equilibrio.** Quando trovi avversari che giocano a calcio senza tanti accorgimenti tattici, propensi ad offendere più che a difendere, devi provare ad opporli al meglio sia sul piano tattico che come qualità dei singoli. Ebbene, i biancoscudati, partiti molto bene - già al 2' Favalli ha avuto sui piedi la palla dell'ipotetico vantaggio, ma se l'è fatta neutralizzare da Livieri in angolo, e all'11' Cappelletti di testa ha indirizzato sulla parte superiore della traversa - hanno sofferto un po' troppo, con il passare dei minuti, la spigliatezza di manovra e gli inserimenti tra le linee degli uomini di Asta, schierati inizialmente con il 4-3-3, che in vari momenti diventava un 4-2-4 assai fastidioso e pericoloso, con i quattro davanti (Settembrini spesso avanzato sulla linea dei vari Bracalotti, Gerardi e Guerra) bravi a creare seri problemi alla retroguardia padovana. Un salvataggio in



A sinistra, alcuni tifosi della tribuna Ovest dell'Euganeo reagiscono in malo modo all'esultanza dell'allenatore del Padova rivoltosi proprio verso di loro a fine gara (foto Piran)

angolo di Filipe su Bracalotti dopo una confusa azione sotto la porta di Bindi (15') è stato il primo segnale della pericolosità dei bresciani, a cui i padroni di casa hanno replicato con due insidie portate da capitano Altinier (17' e 22'), la prima delle quali vanificata da Alfageme, trovato sulla traiettoria della conclusione arete.

Difficoltà il Padova le ha incontrate sulle ripartenze, perché la tattica del fuorigioco (a dire il vero applicata su entrambi i fronti) ha funzionato come antidoto più a favore della Feralpi che di Emerson e compagni: Alfageme, in tal senso, è finito troppe volte in posizione irregolare, vanificando i contropiede innescati da alcuni lunghi lanci del difensore brasiliano, capace di sopprimerli in tal senso alla non felice giornata di Filipe, evidentemente a digiuno di ritmo-partita ma anche impreciso nelle giocate più semplici.

**Pericoli sventati.** La FeralpiSalò le sue opportunità se l'è costruite proprio grazie all'abilità del reparto offensivo nel muoversi e nell'incrociare tutte le punte: così, dopo un salvataggio provvidenziale di Russo su Bracalotti (26'), Bindi ha giustificato la sua presenza in campo con un ottimo intervento su botta di sinistro di Gerardi indirizzata sotto la traversa, volando a deviare sul fondo (33').

**Sbagli a gogò.** Una partita così poteva pendere da una parte o dall'altra solo per una sequenza di episodi significativi. E allora, a partire dal 13' della ripresa, è andato in scena un altro film, la sagra (o saga, fate voi) degli errori. Prima volta malaugurata per i biancoscudati e per Russo in particolare, che ha dato il "la", quando un appoggio totalmente errato, a Guerra per aprire subito a

destra a Gerardi e consentire a quest'ultimo di infilare Bindi in uscita, poi a seguire una respinta del portiere su tiro di Bracalotti (15') e un clamoroso incrocio dei pali centrato di sinistro dallo stesso Gerardi (20'). Seconda volta, dopo l'ingresso (significativo) di Neto Pereira e passaggio al 3-1-2 da centrocampio in su, quando sugli sviluppi di una rimessa laterale per i bresciani



proprio il brasiliano del Padova ha rubato palla all'avversario e appoggiato ad Altinier, che ha visto Favalli libero al centro e arrivare di gran carriera, servendolo in modo impeccabile per la stocata del pareggio (33'). Terza volta, dopo l'ingresso (significativo) di una "svirgolata" di Aquilanti, su un pallone alto, con la difesa bresciana che stava salendo compatta, spalancando-

gli un'autostrada davanti che lo ha portato a trafiggere Livieri da pochi passi (37'). L'espulsione di Ranellucci (per doppio giallo e un battibecco con l'argentino) ha vanificato ogni tentativo di rimonta degli ospiti nei minuti conclusivi.

**Brevi costato.** È andata bene, con un pizzico di fortuna che non guasta, ma il Padova non è ancora quello che si vorrebbe:

difetta la continuità soprattutto nell'arco dei 90'. A fine gara Brevi ha esultato a suo modo, ma è stato contestato da alcuni tifosi della tribuna Ovest. E anche in Est molti non hanno gradito. Che l'allenatore non sia amato da una parte della tifoseria è un dato di fatto, da qui però ad insultarlo ce ne corre... Ma questa è Padova, purtroppo.

» TUTTO NELLA RIPRESA Da un passaggio sbagliato di Russo scaturisce lo 0-1 di Gerardi, che poi centra l'incrocio dei pali Favalli e Alfageme ribaltano il risultato

GRIPRODUZIONE RISERVATA

## VENEZIA E PORDENONE TORNANO A SORRIDERE

<b>VENEZIA</b>	<b>2</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>2</b>
<b>SUDTIROL</b>	<b>0</b>	<b>REGGIANA</b>	<b>0</b>

**VENEZIA (4-3-3):** Facchin 6; Baldanzeddu 6.5, Modolo 7, Domizzi 7, Garofalo 7; Acquadro 6.5, Pederzoli 6.5, Soligo 7 (34' st Bentivoglio sv); Moreo 8 (37' st Malomo sv), Gejjo 7.5, Tortori 6.5 (42' st Marsura sv). A disposizione: Sambro, Vicario, Luciani, Galli, Ferrari, Pellicano, Stulac, Edera, Cernuto. **All. F. Inzaghi 7.5.**

**SUDTIROL (4-3-3):** Marcone 6; Brugger 5, Di Nunzio 5, Bassoli 6, Tait 5.5; Ciurria 5 (17' st Packer 5.5), Obodo 6, Cia 6; Fink 5, Tulli 5 (29' st Sparacello), Gliozzi 5. A disposizione: Fortunato, Martinelli, Vasco, Furlan, Spagnolo, Torregrossa. **All. W. Viali 6.**

**Arbitro:** Mantelli di Brescia 7. **Reti:** 28' pt Moreo, 38' pt Gejjo. **Note:** ammoniti Cia e Gejjo. Angoli: 4-3 per il Venezia; recupero: pt 0', st 4'. Spettatori: 2.068 (di cui 1.111 abbonati).

**REGGIANA (4-3-1-2):** Perilli 6.5; Mogos 5, Trevisan 4.5, Rozzio 4.5, Giron 4.5; Bovo 5, Maltese 5.5 (36' st Calvano sv), Angiulli 5; Nolè 4.5; Marchi 4.5 (29' st Cesariani 6), Mancioni 5 (19' st Guidone sv). A disposizione: Narduzzo, Spanò, Otin, Lombardo, Sabotic, Panizzi, Ghiringhelli, Bonetto, Falcone. **All. L. Colucci 5.**

**Arbitro:** Paolini di Ascoli Piceno 6. **Reti:** 5' pt Sucià, 12' st Cattaneo. **Note:** spettatori 1.550, incasso complessivo di 14.433 euro. Ammoniti: De Agostini, Bovo, Semenzato, Rozzio. Angoli: 10-5. Recupero: pt 1', st 3'.

## LE PAGELLE. FAVALLI È IL MIGLIORE, MA PESA IL RITORNO DI NETO PEREIRA

**6.5 BINDI** Leva da sotto la traversa la staffilata di Gerardi, è attento nelle uscite e disinvolto con il pallone tra i piedi. Nessuna colpa sul gol subito.

**6 CAPPELLETTI** Nella prima mezz'ora, preso in mezzo tra Guerra e Maracchi, a volte sbanda pericolosamente. Però complessivamente tiene, e merita la sufficienza.

**6.5 NETO PEREIRA** Con il suo ingresso la pericolosità offensiva della squadra cresce sensibilmente, e non a caso è proprio lui a dare il via all'azione del pareggio: quanto mancava la sua presenza lì davanti!

**6.5 EMERSON** Quando riesce ad uscire palla al piede fino a centrocampo, crea superiorità e dà il via alle ri-

partenze più importanti. C'è ancora qualche indecisione, ma anche diversi interventi precisi.

**5 RUSSO** Regala a Guerra il pallone da cui nasce il vantaggio di Gerardi: un errore incredibile, che cancella pure il recupero su Bracalotti nel primo tempo, e che per fortuna non compromette la gara.

**6.5 MADONNA** Porta grande spinta sulla fascia destra: si propone molto, a volte arriva al cross e altre decide di entrare palla al piede nell'area avversaria.

**6 MANDORLINI** Sovrastato da Maracchi nella prima mezz'ora, quando riesce a prendergli le misure cresce alla distanza.

**5 FILIPE** Una serie inspiegabile di errori banali: palloni persi in maniera ingenua, appoggi troppo corti o troppo lunghi. Rientrava titolare in campionato dopo quasi un mese, ma non è stato un bel ritorno.

**6.5 MAZZOCCO** Porta grinta e muscoli nel momento peggiore della partita, ed è certamente prezioso al netto dei piccoli errori che gli si possono comunque perdonare.

**6 DETTORI** Gioca un po' più avanzato del solito, e il collegamento tra centrocampo e attacco funziona, ma si macchia di troppe imprecisioni.

**7 FAVALLI** A conti fatti, le due pale-gol più clamorose della partita arri-

vano proprio sul suo sinistro: la prima, a gara appena iniziata, trova pronto Livieri alla respinta, ma la seconda, nella ripresa, gli vale il secondo gol stagionale.

**6.5 ALFAGEME** Corona una gara di grande sacrificio (e, ad onor del vero, pure costellata di errori) con la seconda rete consecutiva in casa: quella che vale tre punti, da attaccante rapace.

**6.5 ALTINIER** Vede palloni interessanti solo quando questi arrivano dalle fasce, mentre sui lanci lunghi (trop) non può fare nulla. Ha il merito, però, di inventare il gol dell'1-1 con l'assist per Favalli.

**SV SBRAGA** (Francesco Cocchiglia)

# Brevi: «Mi è piaciuta la reazione fisica dei miei»

L'allenatore ha esultato a fine gara verso la tribuna Ovest e alcuni tifosi lo hanno insultato. «Mi sono rivolto a tutti i settori dello stadio, neanche questo si può fare?»

di Stefano Volpe  
PADOVA

Esulta Oscar Brevi. Esulta come forse non aveva mai fatto, in un gesto liberatorio che trasuda tensione e sofferenza, dopo una vittoria acciuffata per i capelli quando la squadra era sull'orlo del baratro.

Un'esultanza che ha lasciato anche qualche strascico polemico, visto che dopo il gol di Alfageme e al fischio finale il tecnico ha alzato i pugni al cielo girandosi verso la tribuna ovest e biascicando forse qualche parola. Un gesto che più di uno spettatore ha interpretato come segnale di sfida e ripicca verso un settore che non è mai stato tenuto nei confronti del tecnico milanese, ripetutamente insultato da qualche tifoso anche ieri dopo il vantaggio della FeralpiSalò.

Brevi, tuttavia, respinge seccamente al mittente qualsiasi accusa, giurando che il suo gesto esprime solo una forte esultanza: «Ho alzato i pugni al cielo per festeggiare, rivolgendomi a tutti i settori dello stadio. Se poi non posso fare neanche questo, mi metterò le manette!».

Nervosismo e tensioni sono sempre nell'aria, anche se quando si parla della gara, Brevi si mostra più che soddisfatto: «Nel primo tempo abbiamo cre-



Il saluto pre-partita fra i due vecchi amici Oscar Brevi e Antonino Asta

ato occasioni e concesso qualche ripartenza. Considerato che andavamo a pressare molto alti, era inevitabile concedere qualcosa ad un avversario che vanta giocatori bravi ad attaccare gli spazi. Siamo partiti bene, potevamo subito andare in vantaggio con Favalli, poi la partita è rimasta sempre in equilibrio. Il

gol subito è stato un nostro errore pagato a caro prezzo. A quel punto dovevamo aumentare il peso offensivo, ho inserito Neto e siamo stati bravi a crederci. La cosa che mi è piaciuta di più è stata la reazione della squadra anche a livello fisico. Questo mi lascia grande fiducia e sono contento per giocatori e tifoseria».

Senza gli errori della Feralpi, tuttavia, avrebbe rischiato fortemente di perdere. Più merito vostro a crederci o demerito avversario?

«Merito della mia squadra. Abbiamo anche sbagliato molto, gli errori ci stanno, ma noi lavoriamo quotidianamente per diminuirli».

**Quanto può crescere ancora questo Padova?**

«C'è tanto da lavorare e sono convinto che con il passare del tempo, il lavoro costante e il recupero dei giocatori il gioco diventerà ancora più fluido. Non so dire in che percentuale, ma sono convinto che ci siano ancora ampi margini di miglioramento».

Di avviso molto simile anche il direttore generale **Giorgio Zamuner**: «Nell'arco dei 90 minuti, al di là del gol e della traversa di Gerardi, non credo che la FeralpiSalò abbia costruito molto: noi abbiamo avuto tante occasioni, abbiamo reagito bene allo svantaggio e ci prendiamo questi tre punti molto importanti. Sappiamo che possiamo migliorare ancora, sotto l'aspetto fisico e del gioco, per soffrire meno e diventare ancora più squadra. Non ci possiamo comunque lamentare, abbiamo 22 punti dopo 4 vittorie nelle ultime 5 gare e il passo rimane buono».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROTAGONISTA. DUE GOL NELLE ULTIME DUE PARTITE CASALINGHE

# Alfageme: «Ho tirato quasi ad occhi chiusi, è andata bene»

PADOVA

Due gol nelle ultime due gare casalinghe, contro Modena e FeralpiSalò, e sei punti che pesano come macigni in una classifica che vede i biancoscudati ancora a 4 lunghezze dalla vetta, proprio alla vigilia del "trittico terribile" con Parma, Venezia e Pordenone. Il protagonista è **Luis Alfageme**: un attaccante che magari non piacerà per percentuale di giocate riuscite, ma che il cuore ce lo mette e nelle ultime giornate si sta scoprendo decisivo. «L'importante era fare il risultato e portare a casa i tre punti», le parole dell'argentino. «Ora ci aspettano tre partite to-

ste, ed è un bene arrivarci dopo una vittoria. Il mio gol è nato da un episodio particolare perché Aquilanti ha svirgolato la palla

al limite dell'area, scavalcando la difesa, e io me la sono praticamente ritrovata lì. Ho tirato senza pensarci, non dico ad occhi

chiusi ma quasi, sperando solo che andasse dentro».

**Una liberazione, dopo che lo svantaggio improvviso aveva gelato tutto l'Euganeo.**

«È stata una gara combattuta, e siamo stati bravi a reagire nel momento in cui tutto sembrava perduto: siamo venuti fuori, abbiamo rialzato la testa e con l'ingresso di Neto Pereira, che ha portato tutta la sua qualità, siamo riusciti a condurla in porto».

**Quasi superfluo sottolineare quanto il Padova non possa prescindere dal brasiliano, il suo capitano.**

«Neto è entrato e abbiamo fatto i due gol, credo non ci sia molto altro da dire». (fra.co.)